

## 2.1 Iscrizioni e cessazioni totali

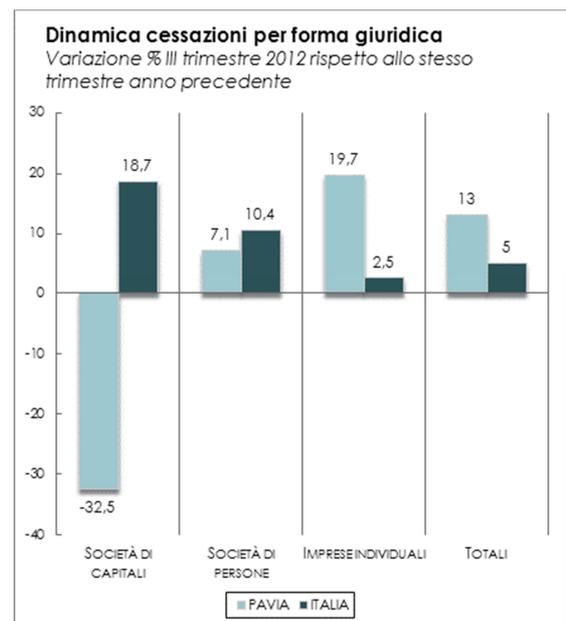
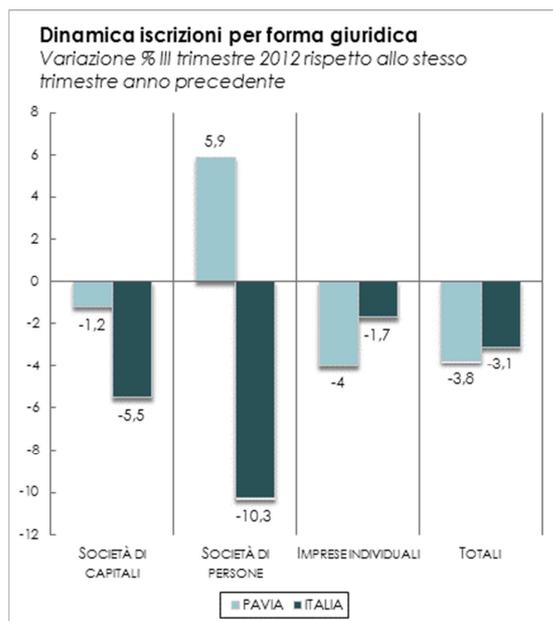
Nel terzo trimestre 2012, le iscrizioni di nuove imprese nella provincia di Pavia sono state 554, quasi il 35% in meno del precedente trimestre, e il 4% in meno delle iscrizioni nello stesso trimestre del 2011 (mentre a livello nazionale, la riduzione è stata solo del 3,1%).

Il 15% delle nuove iscritte è costituito da Società di capitali, mentre circa il 73% da imprese individuali

Le cessazioni (non d'ufficio) sono state in totale 486, con una riduzione del 23.5% rispetto a quelle registrate nel precedente trimestre, ma un incremento del 13% rispetto al valore dello stesso trimestre dello scorso anno (risultato decisamente peggiore di quello medio nazionale che risulta pari a +5%).

Il confronto tra iscrizioni e cessazioni (non d'ufficio) mostra un saldo comunque positivo di 68 unità, pari al 12% delle nuove iscritte. Il saldo positivo riguarda in particolare le società di capitali (le nuove iscritte sono il triplo delle cessate). Mentre tra le imprese individuali il saldo è addirittura negativo sia pur di una sola unità.

Il confronto con l'andamento di iscrizioni e cessazioni nel secondo trimestre di quest'anno, mostra un complessivo rallentamento della dinamica imprenditoriale in termini sia di natalità che di mortalità delle imprese. Rispetto allo stesso trimestre del 2011, si ha, invece, un certo indebolimento, considerato che si sono avute meno nuove iscritte a fronte di un aumento anche piuttosto consistente delle cessate.

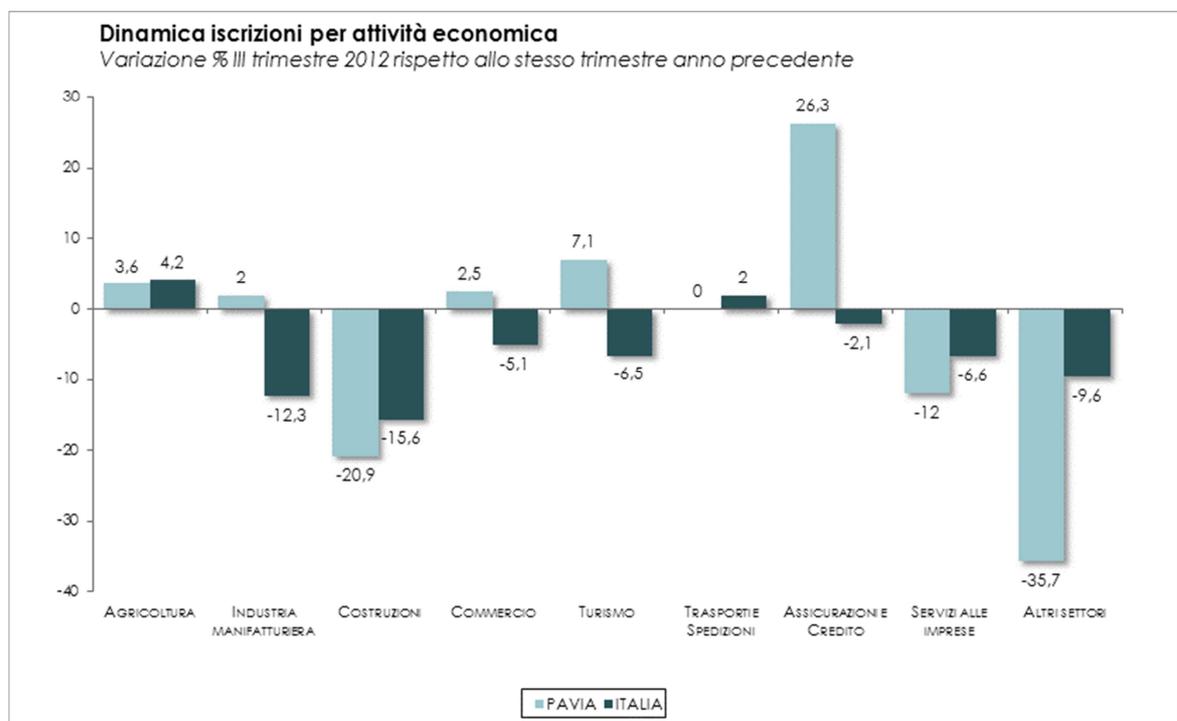


## 2.2 Iscrizioni e cessazioni per comparto produttivo

“Commercio” e “costruzioni” assorbono il 47% delle nuove iscritte classificate (con una certa prevalenza del primo dei due comparti). Al terzo posto si colloca il “turismo” con poco più del 12% delle nuove imprese, seguito dal “manifatturiero” e “servizi alle imprese”.

Come tutti gli altri, anche questi comparti, tuttavia, mostrano un numero di nuove iscritte in netta contrazione rispetto a quelle del precedente trimestre 2012. Rispetto al terzo trimestre 2011, sono in aumento le nuove iscritte nel “turismo” (+7,1%) e in “agricoltura” (+3,6%), risultati in controtendenza rispetto all’andamento medio nazionale che registra una diminuzione.

Si segnala anche l’incremento di nuove iscritte nel comparto “assicurazione e credito” (+26,3%).

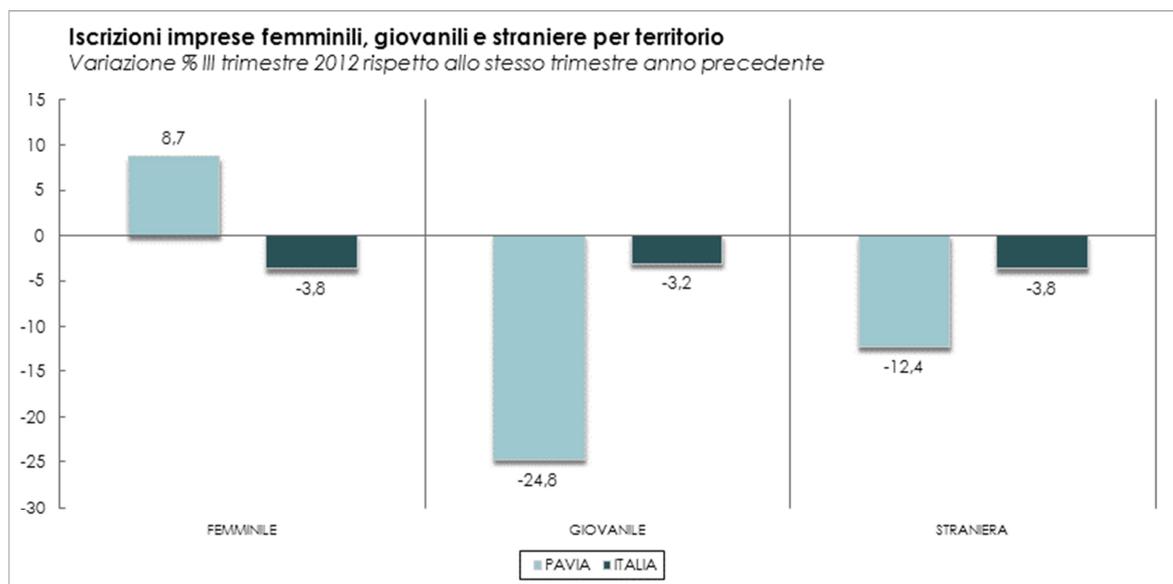


“Commercio” e “costruzioni” sono di gran lunga ai primi due posti anche per quanto riguarda il numero di cessazioni con, rispettivamente, il 27% e il 25%. Le cessazioni risultano, dunque, ancora più concentrate in questi due comparti di quanto siano le iscrizioni di nuove imprese. Segue, con l’11,7% del totale i “servizi alle imprese”. Tra le imprese iscritte e cessate “classificate”, solo nel “turismo” e “assicurazione e credito” si osserva un saldo positivo.

### 2.3 Le iscrizioni di imprese "femminili", "giovani" e "straniere"<sup>1</sup>

Sono 167, pari al 30% del totale, le nuove iscritte rappresentate da imprese "giovani". Piuttosto numerose anche le "femminili", pari al 27% del totale, mentre sono il 19% le aziende "straniere"<sup>2</sup>.

Per tutte le tre categorie considerate, le iscrizioni nel terzo trimestre 2012 risultano nettamente inferiori rispetto a quelle del trimestre precedente; per le "straniere" e le "giovani", la diminuzione è piuttosto netta anche rispetto al terzo trimestre 2011. Le imprese "femminili" hanno invece un risultato in aumento rispetto a quello dello stesso trimestre dello scorso anno (in controtendenza rispetto all'andamento medio nazionale).



Gran parte delle nuove imprese "giovani", "femminili" o "straniere" nasce nella forma di imprese individuali. Nel secondo trimestre 2012, sono in questa forma societaria quasi il 90% delle "giovani" e delle "straniere", mentre per le "femminili", la percentuale si ferma al 75%.

La maggior parte delle imprese "femminili" nasce nel "commercio", con una buona presenza anche nel "turismo" e nel "manifatturiero, energia,

<sup>1</sup> Le imprese "femminili" sono imprese la cui partecipazione di genere risulta complessivamente superiore al 50%, mediando la composizione di quote di partecipazione e cariche attribuite.

Le imprese "giovani" sono imprese in cui la partecipazione di persone "under 35" risulta complessivamente superiore al 50%, mediando la composizione di quote di partecipazione e cariche attribuite.

Le imprese "straniere" sono imprese in cui la partecipazione di persone non cittadini italiani risulta complessivamente superiore al 50% mediando la composizione di quote di partecipazione e cariche attribuite.

<sup>2</sup> Importante precisare che non è possibile aggregare i risultati delle tre categorie di imprese "femminili", "giovani" e "straniere" e considerarle un unico insieme. Infatti, il metodo di rilevazione dei dati prevede che un'impresa rientrante contemporaneamente in più di una categoria sia conteggiata in tutte le categorie di appartenenza. Questo, nel caso di aggregazione dei valori delle singole categorie, determinerebbe un'evidente duplicazione (o addirittura "triplicazione") dei valori.

minerario". Le imprese "giovani" e quelle "straniere" prediligono soprattutto le "costruzioni" e ad una certa distanza il "commercio".

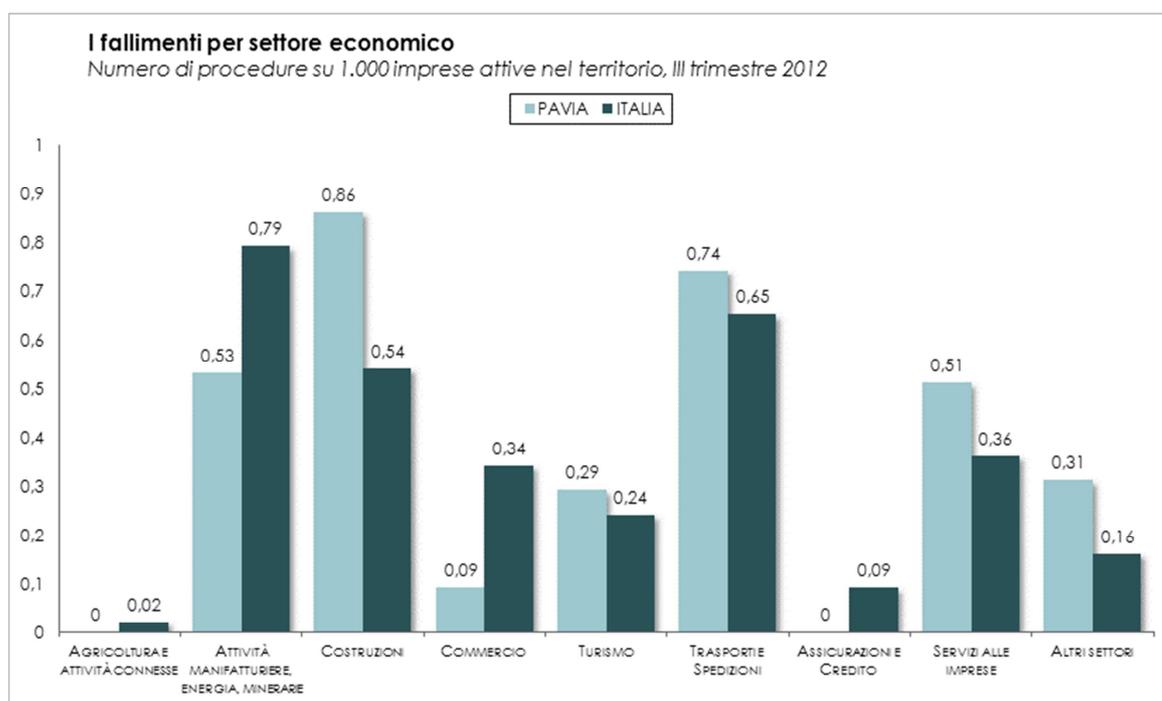
## 2.4 Le procedure concorsuali

Nel terzo trimestre sono state aperte 19 procedure per fallimento, pari allo 0,38 per mille imprese; valore vicino a quello medio italiano (pari a 0,40).

Il 79% dei fallimenti ha riguardato società di capitali, con un'incidenza piuttosto superiore a quella media italiana.

Nel secondo trimestre 2012 non vi sono stati concordati o altre forme di accordi pre-fallimentari.

Le procedure concorsuali hanno riguardato in gran parte imprese di "costruzioni", con un'incidenza superiore a quella media nazionale in questo settore.



## 2.5 Scioglimenti e liquidazioni

Gli scioglimenti e le liquidazioni volontarie sono stati 103, pari al 2,06 per mille imprese; un valore piuttosto inferiore a quello medio italiano che è pari a 2,62 (per mille imprese).

La metà delle operazioni ha riguardato società di capitali.

Le liquidazioni e scioglimenti sono più numerose nei “servizi alle imprese”, nel “commercio” e nel “manifatturiero, energia e minerario”, dove hanno un'incidenza sul totale delle imprese che rimane comunque inferiore ai valori medi italiani negli stessi settori.

